

**MANUALE PER L'INDIVIDUAZIONE
DEI FATTORI DI RISCHIO
E LA DEFINIZIONE DEL CAMPIONE DA SOTTOPORRE
A CONTROLLO IN UFFICIO E IN LOCO**
(art. 74, paragrafo 2 del Reg. (UE) 2021/1060)

*Allegato C
alla D.D. n. 830 del 23/12/2025*



A cura dell'Autorità di Gestione

Regione Piemonte, Programma regionale FSE+ 2021-2027

INDICE

1. PREMESSA.....	1
2. ACRONIMI E DEFINIZIONI.....	3
2.1 Principali acronimi.....	3
2.2 Principali definizioni.....	4
3. INDICE DELLE REVISIONI.....	6
4. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO EX ANTE.....	7
4.1 Valutazione del rischio per le verifiche di gestione sulle domande di rimborso (loco e ufficio).....	7
4.2 Valutazione del rischio per le verifiche sull'attuazione (verifiche in itinere).....	14
5. IL CAMPIONAMENTO DELLE VERIFICHE DI GESTIONE.....	17
5.1 Il campionamento delle verifiche di gestione in loco.....	17
5.1.1 Universo di riferimento.....	17
5.1.2 Stratificazione.....	17
5.1.3 Individuazione del campione.....	18
5.1.4 Individuazione del sub campione.....	19
5.2 Il campionamento delle verifiche di gestione in ufficio.....	20
5.2.1 Universo di riferimento.....	20
5.2.2 Stratificazione.....	20
5.2.3 Individuazione del campione.....	20
5.2.4 Individuazione del sub campione.....	22
5.3 Specificità Direttive/Atti d'indirizzo.....	23
6. IL CAMPIONAMENTO DELLE VERIFICHE SULL'ATTUAZIONE (IN ITINERE).....	24
6.1 Universo di riferimento.....	24
6.2 Stratificazione.....	24
6.3 Individuazione del campione.....	24
7. PIANO INDICATIVO DELLE VERIFICHE.....	26
8. LA REVISIONE DELLA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	27

1. PREMESSA

In riferimento alla Programmazione 2021-2027, l'art. 74, paragrafo 2 del Reg. (UE) 2021/1060 stabilisce che:

- le verifiche di gestione amministrative e in loco sono basate sul rischio e proporzionate ai rischi individuati;
- l'Autorità di Gestione prepara ex ante e per iscritto la valutazione del rischio;
- le verifiche di gestione incluse nel piano di valutazione dei rischi per il periodo contabile (sia amministrative che in loco) sono effettuate prima della presentazione dei conti.

Le verifiche di gestione comprendono (i) verifiche amministrative riguardanti le **domande di rimborso** (c.d. DDR) presentate dai beneficiari e (ii) verifiche in loco delle **operazioni**.

In tale nuovo contesto regolamentare, l'Autorità di Gestione ha inteso allinearsi alle nuove disposizioni, considerando anche le valutazioni dell'Autorità di Audit espresse negli audit sul Sistema di Gestione e Controllo e nei tassi di errore comunicati nelle ultime Relazioni Annuale di Controllo che riportavano TET pari a 0%. L'Autorità di Gestione predispone quindi il presente Manuale per definire i fattori di rischio e programmare le verifiche di gestione in ufficio ed in loco, oltre alle verifiche in itinere, che coprano sufficientemente i rischi individuati e siano effettuate in tempo prima della presentazione dei conti. La valutazione del rischio, quindi, sulla base degli indici di rischio individuati, potrà identificare le domande di rimborso e le operazioni da sottoporre a verifica in ufficio e in loco.

L'Autorità di Gestione, in quanto responsabile dello sviluppo e dell'attuazione della metodologia adottata, in linea con le indicazioni del Documento di riflessione della CE, considera, nella definizione di detta metodologia, le peculiarità del Programma, gli elementi caratterizzanti il contesto specifico di riferimento (ivi compresi gli aspetti organizzativi e i sistemi informativi in uso) nonché il relativo Sistema di Gestione e Controllo.

In tale quadro di riferimento, la Regione Piemonte ha impostato un sistema integrato dei controlli di I livello, distinguendo tra le seguenti tipologie di controllo:

- **Controlli in ufficio delle domande di rimborso:** da svolgere su base documentale in relazione alle domande di rimborso presentate dai Beneficiari;
- **Controlli in loco delle operazioni contenute nelle domande di rimborso:** volti ad accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati effettivamente forniti conformemente alla decisione di approvazione e che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali. Possono essere svolti sia nel corso dell'attuazione che al completamento dell'operazione selezionata;
- **Controlli sulle attività in itinere in loco:** volti a verificare l'effettività e la conforme erogazione delle attività approvate con quelle in corso, accedendo ai luoghi di svolgimento delle attività e coinvolgendo gli utenti e le altre figure eventualmente presenti.

Obiettivo del presente documento è quello di descrivere le modalità di valutazione dei rischi e i criteri di campionamento adottati per la selezione delle operazioni e/o attività e/o spese da sottoporre a verifica in ufficio, in loco e in itinere in loco.

Il testo contiene altresì indicazioni relative alle modalità e alla tempistica di svolgimento dei controlli basati sull'analisi del rischio (**frequenza, scopo/portata e grado di copertura**), utili ad una **pianificazione di massima delle verifiche di gestione**, nonché le condizioni per la **revisione della metodologia** di valutazione del rischio.

Si precisa che il presente documento è stato redatto sulla base delle indicazioni contenute nel *Reflection paper risk-based management verifications 2021-2027*, predisposto dalla Commissione Europea, e, comunque, tenendo in considerazione gli aspetti rilevanti ed il contesto specifico del PR.

2. ACRONIMI E DEFINIZIONI

2.1 Principali acronimi

AdA	Autorità di Audit
AdG	Autorità di Gestione
AdS	Aiuti di Stato
ATI	Associazione Temporanea di Imprese
ATS	Associazione Temporanea di Scopo
CdP	Cartella del Partecipante
CE	Commissione Europea
CUP	Codice Unico di Progetto
DDR	Domanda di Rimborso
DGR	Delibera della Giunta Regionale
DM	Decreto Ministeriale
EGESIF	Expert Group on Structural and Investment Funds
FESR	Fondo europeo di sviluppo regionale
FSE+	Fondo Sociale Europeo Plus
GU	Gazzetta Ufficiale
OI	Organismo Intermedio
OSC	Opzioni di Costo Semplificate
PA	Pubblica Amministrazione
PR	Programma Regionale
RDC	Reg. (UE) n. 2021/1060, Regolamento Disposizioni Comuni e ss.mm.ii.
Reg.	Regolamento
RTI	Raggruppamento Temporaneo di Imprese
SI.GE.CO.	Sistema di Gestione e Controllo
SIE	Fondi Strutturali e di Investimento Europei
UCS	Unità di Costo Standard
UE	Unione Europea

2.2 Principali definizioni

- **Direttiva/Atto d'indirizzo:** Documento approvato dalla Giunta regionale con propria Deliberazione, contenente gli indirizzi generali per la realizzazione degli interventi e l'indicazione della relativa copertura finanziaria. La Deliberazione demanda alla Direzione competente l'assunzione degli atti che danno attuazione agli indirizzi indicati.
- **Avviso pubblico/Bando:** dispositivo che disciplina l'attuazione e il finanziamento delle azioni oggetto di contributi (unionali, nazionali e regionali), secondo le modalità previste dal Programma e, se previsti, da Atti di Indirizzo della Giunta regionale.
- **Pratica/Autorizzazione:** la pratica/autorizzazione è uno strumento individuato da uno specifico identificativo informatico, che aggrega, per finalità contabili, un insieme di operazioni relative a un medesimo avviso pubblico/bando e al medesimo operatore.
- **Operazione:** l'operazione è un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati nell'ambito del Programma. Nel contesto degli strumenti finanziari, l'operazione è il contributo del Programma a uno strumento finanziario e il successivo sostegno finanziario fornito ai destinatari finali da tale strumento finanziario.
- **Attività:** si intendono corsi, progetti, incarichi, contratti, indennità, etc., che sono gli elementi costitutivi dell'operazione.
- **Popolazione (Universo campionario):** l'insieme completo delle attività/DDR/operazioni da cui viene selezionato il campione da sottoporre a verifica.
- **Campionamento:** l'applicazione delle procedure di controllo di gestione su una percentuale inferiore al 100% degli elementi che costituiscono una popolazione rilevante, in modo che tutte le unità di campionamento abbiano una possibilità di essere selezionate così da fornire elementi ragionevoli in base ai quali trarre le proprie conclusioni sull'intera popolazione.
- **Campionamento statistico:** un approccio di campionamento con le seguenti caratteristiche:
 - utilizzo del calcolo delle probabilità per valutare i risultati del campione, ivi inclusa la determinazione del rischio di campionamento;
 - metodologia applicabile ad un universo campionario pari o superiore a 300 attività.
 Un approccio di campionamento che non abbia le caratteristiche indicate ai punti precedenti è considerato un campionamento non statistico.
- **Unità di campionamento:** i singoli elementi che costituiscono una popolazione.
- **Stratificazione:** il processo attraverso il quale una popolazione viene suddivisa in sotto popolazioni, ciascuna delle quali rappresenta un gruppo di unità di campionamento con caratteristiche analoghe.
- **Organismo intermedio (O.I.):** organismo pubblico o privato che agisce sotto la responsabilità dell'Autorità di Gestione o che svolge compiti o funzioni per conto di questa.
- **Operatore:** termine generico che individua la persona giuridica o fisica che realizza gli interventi previsti dal Programma e che, nella maggior parte dei casi, è destinataria dei contributi pubblici previsti.
- **Dichiarazione di avanzamento attività:** documento che ha per oggetto le attività realizzate.
- **Domanda di rimborso:** documentazione presentata dal beneficiario alle scadenze previste riguardante lo stato di avanzamento oppure la conclusione delle attività relative all'operazione oggetto di contributo/sovvenzione, comprensivo della relativa quantificazione economica.
- **Beneficiario:** organismo pubblico o privato, soggetto dotato o non dotato di personalità giuridica o persona fisica, responsabile dell'avvio o sia dell'avvio che dell'attuazione delle operazioni.

- **Cartella del/della partecipante:** dossier deputato a documentare i momenti nodali relativi al percorso dei/delle singoli/e partecipanti, per le varie fasi del processo di erogazione dei servizi/attività.
- **Irregolarità:** è considerata irregolarità qualsiasi violazione del diritto applicabile, derivante da un'azione o un'omissione ad opera di una qualsiasi persona fisica o giuridica o altra entità che partecipa all'esecuzione dell'intervento finanziato dal FSE+, che ha o può avere come conseguenza un pregiudizio al bilancio dell'Unione imputando a tale bilancio una spesa indebita.

3. INDICE DELLE REVISIONI

[illegible]

4. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO EX ANTE

L'Amministrazione, per la Programmazione PR FSE Plus 2021-2027, intende procedere con due tipologie differenti di verifiche: (i) **verifiche di gestione** che si suddividono a loro volta in verifiche *in loco* e verifiche amministrative *in ufficio* e (ii) **verifiche sull'attuazione** (*in itinere*) e, a differenza del periodo programmatorio precedente, conformemente alle disposizioni regolamentari, effettuare un campionamento sulle operazioni per entrambe le tipologie di verifiche in oggetto.

A supporto del campionamento delle verifiche (siano esse di gestione o sull'attuazione) l'AdG ha inteso predisporre un'analisi del rischio propedeutica ai due campionamenti. Rispetto a tali attività si specifica che:

- per quanto concerne le verifiche di gestione si prevede un campionamento mensile delle DDR sia per le verifiche in loco che in ufficio; la valutazione del rischio non differisce, in quanto l'estrazione dei campioni avverrà in maniera contestuale sulla popolazione. Si darà priorità alle verifiche in loco affinché le domande di rimborso più rischiose vengano controllate con questa modalità.
- per quanto concerne le verifiche sull'attuazione il campionamento è supportato da un'analisi del rischio *ad hoc*, in linea con la differente finalità e tipologia di controllo.

4.1 Valutazione del rischio per le verifiche di gestione sulle domande di rimborso (loco e ufficio)

L'universo di riferimento dell'analisi del rischio per le verifiche di gestione sulle DDR delle operazioni, in loco ed in ufficio, è rappresentato dalle DDR pervenute nel mese.

L'estrazione del campione per le operazioni da sottoporre a verifica è subordinata alla realizzazione di un'analisi che combina la valutazione di rischio di due dimensioni: **rischio intrinseco** (costituito da rischio domanda di rimborso, rischio operazione e rischio beneficiario) e **rischio di controllo**.

Il rischio intrinseco (Inherent Risk - IR) è il livello di rischio percepito che nelle dichiarazioni di spesa presentate alla CE, o nei sottostanti livelli di aggregazione, possa verificarsi un errore rilevante in assenza di procedure di controllo interno¹. È misurato in ordine alle caratteristiche della DDR, dell'operazione e del beneficiario. Pertanto, esso può essere rappresentato da tre dimensioni di rischio – come dettagliato nelle pagine successive:

- **Rischio domanda di rimborso (RDR);**
- **Rischio operazione (RO);**
- **Rischio beneficiario (RB).**

Il rischio di controllo (Control Risk - RC) è il livello di rischio percepito che le procedure di controllo interno adottate dai dirigenti dell'organismo controllato non riescano ad impedire, individuare, correggere un errore rilevante nelle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione o nei sottostanti livelli di aggregazione².

La combinazione di **IR** e **RC** consente di analizzare la popolazione di operazioni da sottoporre a controllo in loco ed in ufficio in base al livello di rischio.

Ai fini della quantificazione delle quattro dimensioni di rischio sono quindi considerati i seguenti fattori:

- **RDR – Rischio domanda di rimborso**
 1. Prima domanda
 2. Valore domanda di rimborso
- **RO – Rischio Operazione**

¹ Reflection paper risk-based management verifications 2021-2027 della CE

² Come sopra

1. Modalità di selezione dell'operazione
2. Oggetto operazione/Direttiva – Atto d'indirizzo
3. Valore operazione
- **RB – Rischio Beneficiario**
 1. Tipologia beneficiario
 2. Punteggio Arachne
 3. N. operazioni realizzate dal beneficiario Programmazione POR FSE 14-20
 4. Nuovo beneficiario
 5. Multipartner
- **RC – Rischio di Controllo**
 1. Punteggio check-list in Ufficio/in loco del beneficiario su Δ punteggio medio check-list

Si riporta di seguito la descrizione di tali rischi e dei criteri che li compongono.

RI - RISCHIO INTRINSECO

RDR – Rischio domanda di rimborso

Il *Rischio domanda di rimborso* è calcolato in relazione al fatto che si considerino meno rischiose le domande di rimborso e le attestazioni di spesa intermedie. Pertanto, coerentemente con quanto previsto dalla CE, si considereranno più rischiose le prime domande di rimborso presentate dal beneficiario nell'ambito dell'operazione, per assicurare sin da subito l'intercettazione di errori nella rendicontazione e le domande di saldo considerata l'opportunità di effettuare il controllo prima del versamento del contributo finale. Pertanto, è stato associato "S" (SI) se si tratta:

- (i) della prima domanda di rimborso presentata dal beneficiario nell'ambito dell'operazione ad eccezione di quelle che includono invece solo pagamenti anticipati;
- (ii) se si tratta della domanda di saldo;

altrimenti per tutti gli altri casi "N" (NO).

(RDR) INDICE DI RISCHIO 1 – PRIMA DOMANDA E SALDO

CRITERIO	RISCHIO	RAZIONALE DI VALUTAZIONE
Rischiosità Bassa (B)	1	N
Rischiosità Alta (A)	5	S

Il secondo criterio è calcolato sulla base dell'ammontare dell'importo della domanda di rimborso dal momento che maggiore è il valore del contributo ammesso (e quindi certificabile), maggiore sarà l'importo del contributo potenzialmente a rischio per il Programma. In tal senso sono dunque state determinate cinque fasce di contributo che determinano cinque livelli di rischio.

(RDR) INDICE DI RISCHIO 2 – VALORE DOMANDA DI RIMBORSO

CRITERI	RISCHIO	RAZIONALE DI VALUTAZIONE
Rischiosità Bassa (B)	1	0 € - 5.000 €
Rischiosità Medio-Bassa (M-B)	2	5.000 € - 30.000 €
Rischiosità Media (M)	3	30.000 € - 100.000 €
Rischiosità Medio-Alta (M-A)	4	100.000 € - 150.000 €
Rischiosità Alta (A)	5	> 150.000 €

RO – Rischio Operazione

Il *Rischio operazione* è calcolato sulla base della modalità di selezione dell'operazione, delle caratteristiche della Direttiva/Atto d'indirizzo e del valore dell'operazione.

In riferimento ai criteri di selezione delle operazioni approvati da Regione Piemonte per il PR FSE Plus 21/27 sono stati individuati cinque livelli di rischio.

(RO) INDICE DI RISCHIO 1 - MODALITÀ DI SELEZIONE DELL'OPERAZIONE

CRITERIO	RISCHIO	RAZIONALE DI VALUTAZIONE
AFFIDAMENTI DIRETTI ENTI IN-HOUSE	1	Tale tipologia di affidamento prevede attività delegate a soggetti di fatto regionali, sottoposti a controllo analogo, oltre che ai controlli del Programma.
BANDI A CHIAMATA – UCS	2	Tale tipologia di affidamento prevede una rendicontazione a UCS riducendo l'esposizione al rischio di produzione di giustificativi per prestazioni irregolari, anche se permane il rischio di mancata e/o parziale realizzazione dell'attività.
BANDI A CHIAMATA - SOMME FORFETTARIE	3	Tale tipologia prevede una rendicontazione a somme forfettarie riducendo l'esposizione al rischio di produzione di giustificativi per prestazioni irregolari, anche se permane il rischio del mancato e/o parziale raggiungimento del risultato.
BANDI A CHIAMATA - COSTI REALI ANCHE CON OSC DIVERSE DA UCS	3	La tipologia di affidamento che comporta la rendicontazione a costi reali espone al rischio di produzione di documentazione irregolare.
INDIVIDUAZIONE DIRETTA DEL BENEFICIARIO	3	Tale tipologia di affidamento prevede l'individuazione diretta del beneficiario. Il livello di rischio medio dipende dalla presenza di progetti con importi significativi e affidati in via diretta a un solo beneficiario la cui operazione è individuata senza procedura comparativa di selezione.
ACCORDI TRA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E/O TRA AMMINISTRAZIONI AGGIUDICATRICI	3	Tale tipologia di affidamento prevede accordi con altre Pubbliche Amministrazioni per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, attraverso l'esercizio consensuale e contemporaneo di più poteri amministrativi autonomi.
SOVVENZIONI DIRETTE	4	Tale tipologia di affidamento prevede un contributo finanziario diretto (per es. voucher, buoni servizio, incentivi, indennità di partecipazione, borse di studio o similari).
APPALTI / INCARICHI	5	In tale tipologia di affidamento il livello di rischio alto deriva dalla presenza di due casistiche: a) affidamenti molto regolamentati di progetti di importo elevato con il coinvolgimento, a volte, di più soggetti in RTI; b) nel caso di affidamenti diretti e/o sottosoglia il limitato numero di partecipanti aumenta il rischio di aggiudicare a un'offerta non congrua.
ACCORDI DI CO-PROGRAMMAZIONE E CO-PROGETTAZIONE (VD. SIGECO)	5	Tale tipologia di affidamento prevede procedure volte all'attivazione di forme di co-programmazione e coprogettazione con gli Enti del Terzo Settore.

Il secondo criterio per il rischio operazione è relativo alle caratteristiche di ogni Direttiva/Atto d'indirizzo a cui è stato assegnato un livello di rischio utilizzando una scala da 1 a 5.

(RO) INDICE DI RISCHIO 2 – OGGETTO OPERAZIONE /DIRETTIVA – ATTO D'INDIRIZZO

In relazione all'oggetto dell'operazione/Direttiva – Atto d'Indirizzo sono stati individuati cinque livelli di rischio.

OGGETTO OPERAZIONE /DIRETTIVA – ATTO D'INDIRIZZO	RISCHIO	RAZIONALE DI VALUTAZIONE
IEFP	1	Il basso livello di rischio è dovuto al fatto che l'avviso pubblico è rivolto a operatori che garantiscono una elevata qualità del servizio. La possibilità di operare nei confronti di minori in obbligo scolastico è riservata, infatti, solo a operatori titolari di una specifica tipologia di accreditamento.
FORMAZIONE PER IL LAVORO	2	Il livello medio basso di rischio assegnato è dovuto al fatto che l'avviso pubblico ha come beneficiari un ampio numero di operatori che hanno un accreditamento meno qualificato ma hanno la capacità di gestire attività formative complesse. La numerosità dei destinatari coinvolti determina, inoltre, un possibile aumento di errori in fase di selezione dei partecipanti incrementando il rischio di errore relativo all'ammissibilità della spesa.
FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE	2	L'avviso pubblico prevede un livello di rischio medio basso legato all'accesso al finanziamento di soggetti organizzati in ATI e talvolta non adeguatamente strutturati per gestire finanziamenti pubblici.
APPRENDISTATO	3	L'avviso pubblico prevede un livello di rischio medio legato ad una eterogeneità di luoghi di realizzazione e al fatto che è prevista una formazione a vantaggio delle imprese.
ORIENTAMENTO	3	L'avviso pubblico prevede un livello di rischio medio legato ad una eterogeneità di luoghi di realizzazione e al fatto che l'utente che autocertifica il servizio è in molti casi un minore.
SERVIZI AL LAVORO	3	L'avviso pubblico prevede un livello di rischio medio legato alla complessità e all'eterogeneità dell'utenza a cui è rivolta l'iniziativa, temperato dall'uso delle UCS per la rendicontazione.
VALUTAZIONE	3	Nell'acquisto del servizio il rischio medio è legato all'affidamento diretto, che esclude la concorrenza, temperato dal fatto che il soggetto affidatario è un organismo pubblico.
ASSISTENZA TECNICA	3	Nell'affidamento del servizio il rischio medio è legato alla complessità dell'erogazione del servizio e alla valutazione degli output.
OCCUPATI (FCI)	3	Il livello medio di rischio è dovuto sia ad una eterogeneità di luoghi di realizzazione, sia alla tipologia di soggetti coinvolti, cittadini e imprese, obbligati a cofinanziare le spese di formazione.
TRASNAZIONALITÀ	4	L'avviso pubblico prevede la realizzazione delle attività all'estero e il rischio medio alto è conseguente ad un controllo prevalentemente fondato sulla documentazione prodotta dal beneficiario e sottoscritta dall'utente e dal soggetto estero ospitante.
SERVIZI E INCENTIVI AL LAVORO	4	L'avviso pubblico prevede un livello di rischio medio alto legato alla complessità dell'erogazione, alla diversità di tipologia dei servizi richiesti e all'innovatività dell'intervento.
SPORTELLI LAVORO CARCERE - SERVIZI INDENNITÀ	4	L'avviso pubblico prevede un livello di rischio medio alto legato alla complessità dell'erogazione, alla diversità di tipologia dei servizi richiesti e all'innovatività dell'intervento.
CREAZIONE IMPRESA	4	L'avviso pubblico prevede un livello di rischio medio alto legato a una eterogeneità di luoghi di realizzazione e alla tipologia dei soggetti attuatori.
COMUNICAZIONE	4	Nell'affidamento del servizio il rischio medio alto è legato alla complessità dell'erogazione e alla diversità di tipologia dei servizi richiesti.
SISTEMA INFORMATIVO	4	Nell'acquisto del servizio il rischio medio alto è legato all'affidamento diretto, che esclude la concorrenza, temperato dall'unicità della Convenzione per tutta l'Amministrazione Regionale.
RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO	4	Nell'affidamento del servizio il rischio medio alto è legato alla complessità dell'erogazione e alla numerosità dei fornitori.
PARITÀ DI GENERE	5	Il livello di rischio alto è legato all'eterogeneità dei destinatari e degli operatori.

ACADEMY	5	Il livello di rischio alto è dovuto sia alla tipologia di soggetti coinvolti, come le imprese, sia all'innovatività dell'intervento.
COMPETENZE	5	Il livello di rischio alto è dovuto all'innovatività dell'intervento.
ISTRUZIONE	5	Il livello di rischio alto è dovuto all'innovatività dell'intervento.
INCLUSIONE SOCIALE	5	L'avviso pubblico presenta un livello di rischio alto legato alla complessità dell'erogazione e alla diversità di tipologia dei servizi richiesti.
AZIONI DI SUPPORTO	5	L'avviso pubblico, che prevede azioni collegate all'organizzazione e gestione di interventi complessi che necessitano la costruzione/coordinamento di una rete, è soggetto a un livello di rischio alto collegato alla complessità della rendicontazione, alla tipologia delle attività richieste e degli output.
AZIONI DI SISTEMA	5	L'avviso pubblico, che prevede azioni collegate all'organizzazione e gestione di interventi complessi che necessitano la costruzione/coordinamento di una rete, è soggetto a un livello di rischio alto collegato alla complessità della rendicontazione, alla tipologia delle attività richieste e degli output.

[NB: La tabella è suddivisa in base agli Interventi regionali previsti dalla Programmazione 2014-2020, ad eccezione delle Direttive/Atti d'indirizzo "Servizi al Lavoro GOL", "Servizi e Incentivi al Lavoro", "Sportello Lavoro Carcere – Servizi Indennità" e "Azioni di Supporto" alle quali è stato attribuito un livello di rischio maggiore rispetto all'intervento di origine in virtù della specificità della Direttiva/Atto d'indirizzo.]

Infine, l'ultimo criterio riguarda il valore dell'operazione inteso come dimensione finanziaria, attribuendo pertanto valori di rischio maggiore ad operazioni con budget significativi.

(RO) INDICE DI RISCHIO 3 – VALORE OPERAZIONE

CRITERIO	RISCHIO	RAZIONALE DI VALUTAZIONE
Rischiosità Bassa (B)	1	Contributo concesso ≤ € 150.000,00
Rischiosità Medio-Bassa (M-B)	2	Contributo concesso maggiore di € 150.000,00 e inferiore a € 350.000,00
Rischiosità Media (M)	3	Contributo concesso maggiore di € 350.000,00 e inferiore a € 700.000,00
Rischiosità Medio-Alta (M-A)	4	Contributo concesso maggiore di € 700.000,00 e inferiore a € 1.000.000,00
Rischiosità Alta (A)	5	Contributo concesso ≥ € 1.000.000,00

RB – Rischio Beneficiario

Il *Rischio beneficiario* rappresenta il rating dei beneficiari, calcolato utilizzando cinque diversi fattori – la tipologia di beneficiario, il punteggio dello strumento "Arachne", il numero di operazioni realizzate dal beneficiario nella Programmazione 14-20, il fatto di essere un nuovo beneficiario e il numero di partner coinvolti nell'operazione.

Per quanto riguarda la tipologia di beneficiario, si è proceduto dapprima alla catalogazione dei beneficiari secondo i codici Operatore utilizzati dall'Amministrazione:

- A - Enti pubblici che svolgono attività di formazione professionale, ai quali è stata attribuita una rischiosezza bassa.
- B - Enti senza fini di lucro, ai quali è stata attribuita una rischiosezza media.
- C - Consorzi e Società consortili con partecipazione pubblica, ai quali è stata attribuita una rischiosezza media.
- D - Imprese e consorzi di esse, ai quali è stata attribuita una rischiosezza alta.

Si specifica che, qualora il beneficiario risultasse essere Regione, il rischio associato sarebbe di default "rischio alto" data la numerosità dei destinatari effettivi.

Secondariamente si è inteso attribuire valori di rischio secondo la seguente metrica:

(RB) INDICE DI RISCHIO 1 – TIPOLOGIA BENEFICIARIO

CRITERIO	RISCHIO	RAZIONALE DI VALUTAZIONE
Rischiosità Bassa (B)	1	Pubblica amministrazione
Rischiosità Media (M)	3	Enti formativi/Agenzie accreditate
Rischiosità Alta (A)	5	Imprese ed Enti del Terzo Settore

Come sottolineato anche dalla CE, è utile fare riferimento anche a strumenti informatici, quali sistemi informativi di cui Allegato XIV del RDC (Reg. (UE) n.2021/1060), gli strumenti di *data-mining* come, ad esempio, Arachne e le piattaforme di open data. L'AdG ha pertanto inteso utilizzare il sistema Arachne a propria disposizione.

Il punteggio Arachne si ottiene grazie ad uno strumento informatico integrato per l'estrazione e l'arricchimento dei dati sviluppato dalla Commissione Europea, che ha l'obiettivo di sostenere le Autorità di Gestione nei controlli amministrativi e di gestione valutando il comportamento specifico dei beneficiari dei fondi e, in quanto tale, non ha la funzione di escludere automaticamente qualunque beneficiario dai fondi.

Tale strumento, grazie ad una banca dati completa di progetti, attuati nel contesto dei fondi strutturali dell'UE e resi noti dalle Autorità di Gestione del FSE e del FESR oltre ad informazioni disponibili, individua dei segnali di rischio estremamente preziosi che permettono di aumentare i controlli di gestione, ma non fornisce alcuna prova di errore, irregolarità o frode.

Il punteggio Arachne viene ricondotto a 5 fasce di rischio sulla base del punteggio massimo assoluto (pari a 50) che corrisponde alla fascia di rischio maggiore (Rischiosità Alta).

(RB) INDICE DI RISCHIO 2 – PUNTEGGIO ARACHNE

CRITERIO	RISCHIO
Rischiosità Bassa (B)	1
Rischiosità Medio-Bassa (M-B)	2
Rischiosità Media (M)	3
Rischiosità Medio-Alta (M-A)	4
Rischiosità Alta (A)	5

Il calcolo del criterio Punteggio Arachne viene eseguito mediante l'analisi del rischio complessivo riportato a sistema per ogni operatore tramite il codice fiscale del soggetto. Si procede poi al calcolo dell'Indice di rischio effettivo, che è pari alla seguente formula:

$$Indice\ di\ rischio\ effettivo = \frac{Punteggio\ del\ beneficiario}{Punteggio\ massimo\ assoluto\ (50)} \cdot 5$$

In base all'indice calcolato viene associato un determinato livello di rischio, basandosi sulla seguente logica:

- Rischiosità bassa se l'indice effettivo è minore o uguale 1
- Rischiosità medio-bassa se l'indice effettivo è compreso fra 1,1 e 2
- Rischiosità media se l'indice effettivo è compreso tra 2,1 e 3
- Rischiosità medio-alta se l'indice effettivo è compreso tra 3,1 e 4
- Rischiosità alta se l'indice effettivo è compreso tra 4,1 e 5.

Per il rischio beneficiario si è inteso, inoltre, tenere in considerazione anche conformemente alle indicazioni della CE, l'esperienza del beneficiario nella realizzazione di progetti. In tal senso sono stati identificati due fattori quali **N° OPERAZIONI REALIZZATE DAL BENEFICIARIO PROGRAMMAZIONE 14-20** e **NUOVO BENEFICIARIO**.

Rispetto al rischio connesso al numero di operazioni realizzate dal beneficiario nella Programmazione POR FSE 14-20, si considera un rischio crescente quanto minore è il numero delle operazioni realizzate. Si considera che un beneficiario che abbia realizzato un elevato numero di operazioni nella precedente programmazione sia più esperto e sia minore la probabilità che vengano commessi errori. Il livello di rischio è pertanto così definito:

(RB) INDICE DI RISCHIO 3 – N° OPERAZIONI REALIZZATE DAL BENEFICIARIO PROGRAMMAZIONE 14-20

CRITERIO	RISCHIO	RAZIONALE DI VALUTAZIONE
Rischiosità Bassa (B)	1	Nr. operazioni > 1.000
Rischiosità Medio-Bassa (M-B)	2	Nr. operazioni compreso tra 600 e 1000
Rischiosità Media (M)	3	Nr. operazioni compreso tra 200 e 600
Rischiosità Medio-Alta (M-A)	4	Nr. operazioni compreso tra 50 e 200
Rischiosità Alta (A)	5	Nr. Operazioni < 50

Il quarto criterio è legato al fatto che il beneficiario abbia o meno erogato in precedenza, attività della medesima tipologia (in termini di tipologia di intervento e di dispositivo). Pertanto, i beneficiari saranno classificati come "N" (NO) se non hanno già erogato medesime attività in passato e "S" (SI) se invece li hanno già trattati. Ai beneficiari classificati con "N" e considerati "nuovi", viene associato un livello di rischio alto.

(RB) INDICE DI RISCHIO 4 – NUOVO BENEFICIARIO

CRITERIO	RISCHIO	RAZIONALE DI VALUTAZIONE
Rischiosità Bassa (B)	1	S
Rischiosità Alta (A)	5	N

Infine, in riferimento al numero di partner coinvolti nella gestione delle attività, è stato associato un livello di rischio crescente all'aumentare del numero di beneficiari coinvolti nell'ambito della gestione dell'operazione.

(RB) INDICE DI RISCHIO 5 – MULTIPARTNER

CRITERIO	RISCHIO	RAZIONALE DI VALUTAZIONE
Rischiosità Bassa (B)	1	Beneficiario singolo
Rischiosità Medio-Bassa (M-B)	2	Nr. 1 Partner
Rischiosità Media (M)	3	Nr. Partner compreso tra 2 e 4
Rischiosità Medio-Alta (M-A)	4	Nr. Partner compreso tra 5 e 7
Rischiosità Alta (A)	5	Nr. Partner > 7

RC – RISCHIO DI CONTROLLO

Il *Rischio di controllo* si basa sul rapporto tra il punteggio ottenuto dalla check-list associata al beneficiario nell'ambito del controllo in ufficio/in loco e il punteggio medio delle check-list (Δ), ottenendo così il "coefficiente differenziale medio ponderato" il quale è successivamente normalizzato e allocato all'interno delle 5 fasce di seguito indicate.

(RC) PUNTEGGIO CHECK-LIST IN UFFICIO/IN LOCO DEL BENEFICIARIO SU Δ PUNTEGGIO MEDIO CHECK-LIST

CRITERIO	RISCHIO
Rischiosità Bassa (B)	1
Rischiosità Medio-Bassa (M-B)	2
Rischiosità Media (M)	3
Rischiosità Medio-Alta (M-A)	4
Rischiosità Alta (A)	5

4.2 Valutazione del rischio per le verifiche sull'attuazione (verifiche in itinere)

L'universo di riferimento è costituito dalle operazioni con attività avviate verificabili in itinere. In linea di principio, l'Amministrazione intende procedere alle verifiche in itinere per i progetti della formazione. L'estrazione del campione per le operazioni da sottoporre a verifica *in itinere* è subordinata alla realizzazione di un'analisi dei rischi, diversa da quella utilizzata per il campionamento delle DDR, che combina la valutazione di rischio dei cinque indici peculiari per l'oggetto delle verifiche che seguono.

1. Nuovo beneficiario
2. Media dei punteggi delle check list (verifiche in loco e in ufficio) per ciascun Operatore relative agli ultimi cinque anni
3. Presenza di attività presso sedi occasionali
4. Media degli esiti dei questionari di gradimento relativi agli ultimi cinque anni
5. Numerosità di sedi per ciascun Operatore

Si riporta di seguito la descrizione di tali indici di rischio.

Nuovo beneficiario (S/N)

Il primo indice di rischio è legato al fatto che il beneficiario abbia o meno erogato in precedenza, attività della medesima tipologia (in termini di tipologia di intervento e di dispositivo). La quantificazione di tale rischio risulta del tutto assimilabile a quanto formalizzato per l'analisi del medesimo fattore di rischio sulle DDR.

INDICE DI RISCHIO 1 – NUOVO BENEFICIARIO (S/N)

CRITERIO	RISCHIO	RAZIONALE DI VALUTAZIONE
Rischiosità Bassa (B)	1	S

Rischiosità Alta (A)	5	N
----------------------	---	---

Media punteggi check-list (loco e ufficio) per Operatore relative agli ultimi cinque anni

Il secondo indice di rischio si basa sulla media dei punteggi delle check-list compilate per l'Operatore nell'ambito dei controlli svolti sia in loco che in ufficio nel corso dei cinque anni precedenti. Al diminuire del punteggio medio, è associato un livello di rischio via via sempre crescente: (i) rischio alta per punteggi inferiori ad 80, (ii) rischio media per punteggi compresi tra 80 e 90 e (iii) rischio bassa per punteggi compresi tra 90 e 100.

INDICE DI RISCHIO 2 – MEDIA PUNTEGGI CHECK-LIST (LOCO E UFFICIO) PER OPERATORE RELATIVE AGLI ULTIMI 5 ANNI

CRITERIO	RISCHIO	RAZIONALE DI VALUTAZIONE
Rischiosità Bassa (B)	1	Punteggio compreso tra 90 e 100
Rischiosità Media (M)	3	Punteggio compreso tra 80 e 90
Rischiosità Alta (A)	5	Punteggio < 80

Attività presso sedi occasionali

Sulla base del principio secondo cui lo svolgimento di attività presso sedi diverse rispetto a quelle abitualmente utilizzate dall'Operatore potrebbe aumentare la possibilità di incorrere in problematiche collegate all'erogazione ed alla qualità delle attività, il terzo criterio si basa sull'utilizzo o meno di sedi occasionali per la realizzazione di corsi o altre attività. Se tali sedi non vengono utilizzate ("N") si associa un livello di rischio basso; viceversa ("S"), viene associato un livello di rischio alta.

INDICE DI RISCHIO 3 – ATTIVITÀ PRESSO SEDI OCCASIONALI

CRITERIO	RISCHIO	RAZIONALE DI VALUTAZIONE
Rischiosità Bassa (B)	1	N
Rischiosità Alta (A)	5	S

Media esito dei questionari di gradimento relativi agli ultimi 5 anni

Il quarto indice di rischio si basa sulla media degli esiti dei questionari di gradimento ottenuti dall'Operatore negli ultimi cinque anni. I questionari di gradimento vengono somministrati ai destinatari delle attività contestualmente alle attività di verifica in itinere. Per il calcolo sono considerati gli esiti riferiti all'item "VERIFICA DELL'ASSENZA DI SEGNALAZIONI NEGATIVE DA PARTE DEI DESTINATARI". Qualora la media degli esiti risulti essere positiva ("esito positivo") viene associato un criterio di rischio bassa; all'"esito parzialmente positivo" è associata una rischio media e all'"esito negativo" una rischio alta. Si specifica, inoltre, che è sufficiente la presenza di una valutazione con esito parzialmente positivo o negativo perché all'operazione venga associata rispettivamente una rischio media o alta.

INDICE DI RISCHIO 4 - MEDIA ESITO QUESTIONARI DI GRADIMENTO RELATIVI AGLI ULTIMI 5 ANNI

CRITERIO	RISCHIO	RAZIONALE DI VALUTAZIONE
Rischiosità Bassa (B)	1	Esito positivo
Rischiosità Media (M)	3	Esito PR
Rischiosità Alta (A)	5	Esito Negativo

Numerosità di sedi per Operatore

Sulla base del principio che l'utilizzo di più di una sede per le attività sia associato a una rischioosità più alta, il quinto e ultimo indice di rischio è basato sul numero di sedi utilizzate per lo svolgimento delle attività finanziate, così come illustrato nella tabella seguente.

INDICE DI RISCHIO 5 – NUMEROSITÀ DI SEDI PER OPERATORE

CRITERIO	RISCHIO	RAZIONALE DI VALUTAZIONE
Rischiosità Bassa (B)	1	Una sede
Rischiosità Medio-Bassa (M-B)	2	Più di una sede

5. IL CAMPIONAMENTO DELLE VERIFICHE DI GESTIONE

Come anticipato nei paragrafi precedenti, in discontinuità con quanto fatto nel periodo programmatico precedente, l'AdG intende procedere ad un **campionamento mensile** delle domande di rimborso collegate alle operazioni sia in loco che in ufficio. Il campionamento avverrà sulla base della medesima analisi dei rischi prima per le verifiche in loco poi per le verifiche in ufficio (escludendo dalla popolazione di quest'ultime le verifiche estratte per il loco).

5.1 Il campionamento delle verifiche di gestione in loco

5.1.1 Universo di riferimento

La **popolazione** da cui viene estratto il campione è composta da tutte le domande di rimborso, di tutte le direttive/atti di indirizzo, pervenute nel mese antecedente alla data di campionamento. Da tale popolazione saranno escluse (i) le operazioni già selezionate per il controllo in itinere in campionamenti precedenti, (ii) le domande di avanzamento che confluiranno in DDR successive e (iii) le operazioni (facenti parte di DDR) già controllate in loco nell'anno contabile. Qualora nelle verifiche in itinere si riscontrassero problematiche o se dal monitoraggio dovessero ravvisarsi ritardi nell'attuazione, sospetti di frode, reclami o precedenti rettifiche finanziarie il controllo in loco sulla DDR avverrebbe di default.

5.1.2 Stratificazione

Sulla base degli indici di rischio descritti nei paragrafi precedenti (Rischio domanda di rimborso, Rischio operazione, Rischio beneficiario e Rischio di controllo) viene associato ad ogni DDR un livello di rischio da 1 a 5. Per non concentrare la popolazione su pochi strati di rischio, si è inteso considerare il valore di rischio più alto all'interno di ogni categoria per valutare complessivamente la categoria stessa (in conformità anche a quanto previsto dalla CE per la valutazione dei Requisiti Chiave "RC" e l'attribuzione delle categorie negli audit di sistema³).

Il livello di rischio della operazione sarà pari alla somma dei valori di rischio attribuiti alle categorie di rischio (Rischio domanda di rimborso, Rischio operazione, Rischio beneficiario e Rischio di controllo) ponderati secondo la seguente formula:

$$(RDR*20\%) + (RO*25\%) + (RB*30\%) + (RC*25\%)$$

E riconducibili alle seguenti 5 fasce:

CLASSE DI RISCHIO	PUNTEGGIO
Rischiosità Bassa (B)	1
Rischiosità Medio-Bassa (M-B)	2
Rischiosità Media (M)	3
Rischiosità Medio-Alta (M-A)	4
Rischiosità Alta (A)	5

³ MEF - Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'UE (IGRUE), Manuale delle procedure di audit 2014-2020 del 13 ottobre 2021 (versione 7.1).

--	--

Saranno dunque create fasce di rischio contenenti tutte le domande di rimborso, raggruppate per operazione, aventi la medesima rischiosità. La popolazione, pertanto, sarà stratificata sulla base delle fasce di rischio così individuate.

5.1.3 Individuazione del campione

Il **metodo di campionamento** utilizzato si basa su un approccio **non statistico a percentuale collegata alla fascia di rischio con estrazione random**. Il numero di DDR collegate alle operazioni da campionare, per ogni mensilità, sarà pertanto individuato mediante l'applicazione di percentuali fisse associate alle fasce di rischio individuate, secondo la seguente scala, partendo dalla percentuale minima prevista per il campionamento non statistico (10%):

CLASSE DI RISCHIO	PERCENTUALE DI CAMPIONAMENTO
Rischiosità Bassa (B)	10%
Rischiosità Medio-Bassa (M-B)	15%
Rischiosità Media (M)	20%
Rischiosità Medio-Alta (M-A)	25%
Rischiosità Alta (A)	30%

Per qualsiasi risultato con numeri decimali, è stato stabilito di arrotondare sempre per eccesso (per esempio se risultano 14,1 operazioni da estrarre per una fascia di rischio, ne verranno estratte 15).

L'AdG si riserva, a seguito delle prime applicazioni della procedura di campionamento, di aumentare le percentuali di campionamento indicate al fine di adeguare le proprie esigenze di copertura delle verifiche.

A titolo esemplificativo, si riporta un prospetto di calcolo su dati storici (relativi al mese di gennaio 2021) a supporto di una maggiore comprensione del metodo.

❖ ESEMPIO

GENNAIO 2021

Numero operazioni rendicontate 174

Rischio	N.operazioni	% da estrarre	Numero min da estrarre
Medio	73	20%	15
Medio/Alto	101	25%	26

% da estrarre per rischio Medio 20%

% da estrarre per rischio Medio/Alto 25%

Totale Operazioni da estrarre 41

Si specifica quanto segue: qualora vengano riscontrati errori alla conclusione dei controlli del campione con valore superiore al tasso di materialità (2%) in esito alle verifiche del campione estratto, l'AdG, a seguito di opportuna analisi, potrà definire eventuali campionamenti supplementari e/o ampliare il campione al fine di determinare la portata esatta degli errori rilevati e detrarli dalla spesa rendicontata dai beneficiari.

Sulla base del giudizio professionale dell'AdG, il campione potrà essere esteso anche solo specificatamente alla singola Direttiva/Atto di Indirizzo o al beneficiario circoscritto, a seconda della problematica riscontrata.

In sede di campionamento, secondo il proprio giudizio professionale, l'AdG terrà comunque in considerazione gli esiti dei controlli effettuati da soggetti di vario ordine e grado, deputati ad effettuare verifiche (es. CE, CDCE, MEF, IGRUE, Guardia di Finanza e AdA).

5.1.4 Individuazione del sub campione

A seguito del campionamento delle operazioni secondo la metodologia illustrata al paragrafo precedente, l'AdG procede ad effettuare il **sub campionamento** delle attività da sottoporre a verifica, secondo due metodologie diverse in base all'area di competenza della Direttiva/Atto d'indirizzo.

- Per quanto riguarda **le Direttive/Atti di Indirizzo della Formazione**, il sub campione viene calcolato estraendo da 1 a 5 attività/corsi sottostanti l'operazione in base alla rischiosità dell'operazione, secondo quanto rappresentato dalla tabella seguente:

CLASSE DI RISCHIO	N. ATTIVITÀ DA ESTRARRE
Rischiosità Bassa (B)	1
Rischiosità Medio-Bassa (M-B)	2
Rischiosità Media (M)	3
Rischiosità Medio-Alta (M-A)	4
Rischiosità Alta (A)	5

- Per quanto riguarda **tutte le altre Direttive/Atti di Indirizzo**, il sub campione ha come oggetto gli item specifici (e.g. i **codici fiscali** dei partecipanti, i **servizi** per l'orientamento, i **giustificativi di spesa** per i progetti a costi reali ecc.) e viene effettuato con la seguente metodologia:

- ❖ Campionamento non statistico (percentuale di sub campionamento del 10%) per le operazioni con meno di 300 item, in conformità a quanto indicato nel *Regolamento Delegato (UE) 2023/67, che integra il regolamento (UE) 2021/1060 stabilendo metodologie di campionamento standardizzate pronte all'uso e le modalità per coprire uno o più periodi di programmazione* e in conformità all'articolo 79, paragrafo 2, del *Regolamento (UE) 2021/1060*, che stabilisce la possibilità di utilizzare metodi di campionamento non statistici per popolazioni inferiori a 300 unità di campionamento.
- ❖ Campionamento statistico (minimo 30 item) per le operazioni che contengono oltre 300 item.

Tutte le restanti attività/corsi non oggetto di sub campionamento saranno comunque oggetto di controllo sugli elementi minimi di verifica.

Qualora negli elementi sub campionati venissero individuati errori degli elementi verificati, l'AdG estenderà il proprio sub campione al fine di circoscrivere l'errore rilevato.

5.2 Il campionamento delle verifiche di gestione in ufficio

La metodologia di campionamento applicata per le verifiche delle domande di rimborso e dichiarazioni di avanzamento in ufficio è la medesima presentata nell'ambito delle verifiche in loco.

5.2.1 Universo di riferimento

Anche nell'ambito delle verifiche amministrative in ufficio la popolazione di riferimento è costituita da tutte le domande di rimborso e dichiarazioni di avanzamento, di tutte le direttive, pervenute nel mese antecedente alla data di campionamento, da cui vengono escluse (i) le domande di rimborso estratte per il controllo in loco nel medesimo periodo.

5.2.2 Stratificazione

La metodologia per la stratificazione in base ai livelli di rischio risulta la medesima di quella utilizzata per le verifiche in loco, ovvero, ad ogni DDR viene associato un livello di rischio da 1 a 5, considerando il valore di rischio più alto all'interno di ogni categoria per valutare la categoria stessa.

Il livello di rischio della operazione sarà pari alla somma dei valori di rischio attribuiti alle categorie di rischio (rischio domanda di rimborso, beneficiario, operazione, di controllo) ponderati secondo la seguente formula:

$$(RDR*20\%) + (RO*25\%) + (RB*30\%) + (RC*25\%)$$

E riconducibili alle seguenti 5 fasce:

CLASSE DI RISCHIO	PUNTEGGIO
Rischiosità Bassa (B)	1
Rischiosità Medio-Bassa (M-B)	2
Rischiosità Media (M)	3
Rischiosità Medio-Alta (M-A)	4
Rischiosità Alta (A)	5

Saranno dunque create fasce di rischio contenenti tutte le domande di rimborso, raggruppate per operazione, aventi la medesima rischiosità. La popolazione, pertanto, sarà stratificata sulla base delle fasce di rischio.

5.2.3 Individuazione del campione

Il **metodo di campionamento** utilizzato si basa su un approccio non statistico a percentuale collegata alla fascia di rischio con estrazione random. Il numero di operazioni da campionare, per ogni mensilità, sarà pertanto individuato mediante l'applicazione di percentuali fisse associate alle fasce di rischio individuate, secondo la seguente scala, partendo dalla percentuale minima prevista per il campionamento non statistico (10%):

CLASSE DI RISCHIO	PERCENTUALE DI CAMPIONAMENTO
Rischiosità Bassa (B)	10%
Rischiosità Medio-Bassa (M-B)	15%
Rischiosità Media (M)	20%
Rischiosità Medio-Alta (M-A)	25%
Rischiosità Alta (A)	30%

Per qualsiasi risultato con numeri decimali, è stato stabilito di arrotondare sempre per eccesso (per esempio se risultano 14,1 operazioni da estrarre per una fascia di rischio, ne verranno estratte 15).

L'AdG si riserva, a seguito delle prime applicazioni della procedura di campionamento, di aumentare le percentuali di campionamento indicate al fine di adeguare le proprie esigenze di copertura delle verifiche.

A titolo esemplificativo, si riporta un prospetto di calcolo su dati storici (relativi al mese di gennaio 2021) a supporto di una maggiore comprensione del metodo.

❖ ESEMPIO

GENNAIO 2021

**Numero operazioni rendicontate
(al netto di quelle campionate per i
controlli in loco)** **133**

Rischio	N.operazioni	% da estrarre	Numero min da estrarre
Medio	58	20%	12
Medio/Alto	75	25%	19

% da estrarre per rischio Medio **20%**
% da estrarre per rischio Medio/Alto **25%**
Totale Operazioni da estrarre **31**

Si specifica quanto segue: qualora vengano riscontrati errori alla conclusione dei controlli del campione con valore superiore al tasso di materialità (2%) in esito alle verifiche del campione estratto, l'AdG, a seguito di opportuna analisi, potrà definire eventuali campionamenti supplementari e/o ampliare il campione al fine di determinare la portata esatta degli errori rilevati e detrarli dalla spesa rendicontata dai beneficiari.

Sulla base del giudizio professionale dell'AdG, il campione potrà essere esteso anche solo specificatamente alla singola Direttiva/Atto di Indirizzo o al beneficiario circoscritto, a seconda della problematica riscontrata.

In sede di campionamento, secondo il proprio giudizio professionale, l'AdG terrà comunque in considerazione gli esiti dei controlli effettuati da soggetti di vario ordine e grado, deputati ad effettuare verifiche (es. CE, CDCE, MEF, IGRUE, Guardia di Finanza e AdA).

5.2.4 Individuazione del sub campione

A seguito del campionamento delle operazioni secondo la metodologia illustrata al paragrafo precedente, l'AdG procede ad effettuare il **sub campionamento** delle attività da sottoporre a verifica, secondo due metodologie diverse in base all'area di competenza della Direttiva/Atto d'indirizzo.

1. Per quanto riguarda **le Direttive/Atti di Indirizzo della Formazione**, il sub campione viene calcolato estraendo da 1 a 5 attività/corsi sottostanti l'operazione in base alla rischiosità dell'operazione, secondo quanto rappresentato dalla tabella seguente:

CLASSE DI RISCHIO	N. ATTIVITÀ DA ESTRARRE
Rischiosità Bassa (B)	1
Rischiosità Medio-Bassa (M-B)	2
Rischiosità Media (M)	3
Rischiosità Medio-Alta (M-A)	4
Rischiosità Alta (A)	5

2. Per quanto riguarda **tutte le altre Direttive/Atti di Indirizzo**, il sub campione ha come oggetto gli item specifici (e.g. i **codici fiscali** dei partecipanti, i **servizi** per l'orientamento, i **giustificativi di spesa** per i progetti a costi reali ecc.) e viene effettuato con la seguente metodologia:

- ❖ Campionamento non statistico (percentuale di sub campionamento del 10%) per le operazioni con meno di 300 item, in conformità a quanto indicato nel *Regolamento Delegato (UE) 2023/67, che integra il regolamento (UE) 2021/1060 stabilendo metodologie di campionamento standardizzate pronte all'uso e le modalità per coprire uno o più periodi di programmazione* e in conformità all'articolo 79, paragrafo 2, del *Regolamento (UE) 2021/1060*, che stabilisce la possibilità di utilizzare metodi di campionamento non statistici per popolazioni inferiori a 300 unità di campionamento.
- ❖ Campionamento statistico (minimo 30 item) per le operazioni che contengono oltre 300 item.

Tutte le restanti attività/corsi non oggetto di sub campionamento saranno comunque oggetto di controllo sugli elementi minimi di verifica.

Qualora negli elementi sub campionati venissero individuate irregolarità degli errori verificati, l'AdG estenderà il proprio sub campione al fine di circoscrivere l'errore rilevato.

Per ogni attività/corso sub campionato, il controllore provvederà ad acquisire (i) l'evidenza di almeno il 10% delle ore svolte tramite verifica dei registri cartacei e modalità di stratificazione inversamente proporzionale alla durata delle ore del corso come da tabella sottostante e (ii) copia delle CdP di almeno il 10% dei CF iscritti.

DURATA ATTIVITÀ/CORSO	PERCENTUALE DI CAMPIONAMENTO
Durata corso fino a 150 ore	20%
Durata corso compresa tra 150 e 300 ore	15%
Durata corso superiore a 300 ore	10%

5.3 Specificità Direttive/Atti d'indirizzo

In alcuni casi, come da tabella seguente, l'AdG ha rilevato delle specificità tali da giustificare una diversa modalità di campionamento:

DIRETTIVA/ATTO D'INDIRIZZO	REGOLE DI CAMPIONAMENTO / SUB CAMPIONAMENTO
SOVVENZIONI DIRETTE	- Non si applicano metodologie di analisi del rischio e campionamento descritte. - Il Beneficiario degli interventi è Regione Piemonte/Organismo Intermedio/Enti in-house/Enti strumentali/altro settore regionale ed un primo controllo istruttorio ai fini della pagabilità viene svolto da Finpiemonte/altro Organismo Intermedio/Enti in-house/Enti strumentali/altro settore regionale. - Si procede al controllo del 100% delle operazioni (su domande di rimborso o, in mancanza, su base periodica). - Si procede ad un campionamento statistico dei CF facenti parte l'operazione: 10% dei CF sotto le 300 unità; - almeno 30 CF sopra le 300 unità.
APPALTI	- Quando il beneficiario è Regione Piemonte, non si applicano metodologie di analisi del rischio e campionamento descritte. - I SAL vengono controllati al 100%.
INDENNITA' DI TIROCINIO	- Non si applicano metodologie di analisi del rischio e campionamento descritte. - Si controlla il 100% delle DDR.

Laddove le verifiche di gestione sono delegate, si rimanda all'analisi dei rischi e metodologie di campionamento definite a livello di Organismo Intermedio.

Si precisa, inoltre, che qualora i sistemi informativi adottati dalla Regione Piemonte per la gestione e il controllo delle domande di rimborso a valere sul FSE+ siano utilizzati anche per la gestione e controllo di domande finanziate da altre fonti, l'Autorità di Gestione potrà valutare l'esclusione dall'universo campionario delle domande di rimborso a valere su tali fonti.

6. IL CAMPIONAMENTO DELLE VERIFICHE SULL'ATTUAZIONE (IN ITINERE)

La Regione Piemonte prevede la realizzazione di **verifiche sull'attuazione** attraverso controlli *in itinere* in loco, volti a verificare l'effettività e la conforme erogazione delle attività approvate con quelle in corso, accedendo ai luoghi di svolgimento dell'erogazione e coinvolgendo gli utenti e le altre figure eventualmente presenti.

6.1 Universo di riferimento

L'universo di riferimento è costituito dalle operazioni con attività avviate verificabili in itinere. In linea di principio, l'Amministrazione intende procedere alle verifiche in itinere per i progetti della formazione.

Si precisa che l'Autorità di Gestione si riserva la facoltà di effettuare verifiche in itinere anche su Direttive/Atti di indirizzo per le quali non trova applicazione la metodologia di campionamento di seguito descritta. Per i dettagli sulla metodologia adottata, si rimanda ai relativi verbali di campionamento.

6.2 Stratificazione

Nella fase di **valorizzazione dei rischi e creazione delle fasce di rischio**, ad ogni attività/corso viene associato un livello di rischio, dato dalla somma dei valori dei rischi in itinere calcolati sulla base dei criteri presentati nel *Paragrafo 4.2*. Il **rischio complessivo dell'operazione** sarà dato dal livello di rischio attribuito ai corsi/attività inseriti nell'operazione. Per ogni Direttiva/Atto d'indirizzo saranno create fasce di rischio contenenti tutte le attività, raggruppate per operazione, aventi la medesima rischiosità. Per non "appiattire" i valori di rischio con l'applicazione della media, le fasce di rischio varieranno in base alla popolazione di partenza. La popolazione, infine, sarà stratificata sulla base delle fasce di rischio.

6.3 Individuazione del campione

A differenza di quanto disciplinato per le verifiche sulle DDR, per le verifiche in itinere la percentuale di campionamento sarà determinata in base alla rischiosità della Direttiva/Atto d'indirizzo, così come definito nella tabella a pagina 7 del Manuale – (RO) *Indice di rischio 2 – Oggetto operazione /Direttiva – Atto d'indirizzo*. La stratificazione delle operazioni secondo il rischio sarà funzionale invece alla distribuzione delle operazioni campionate sugli strati di rischio prediligendo ovvero il controllo delle operazioni sugli strati di rischio più alti.

Il **campionamento** avverrà in base alle fasce di rischio determinate. La percentuale delle operazioni da campionare, per singola Direttiva/Atto d'indirizzo, sarà pari ad almeno il 20% delle operazioni, percentuale che incrementerà a seconda della rischiosità della Direttiva/Atto d'indirizzo secondo la tabella a pagina 7 del Manuale – (RO) *Indice di rischio 2 – Oggetto operazione /Direttiva – Atto d'indirizzo*.

RISCHIO DIRETTIVA/ATTO D'INDIRIZZO	PERCENTUALE DI CAMPIONAMENTO
1	20%
2	20%

3	30%
4	30%
5	40%

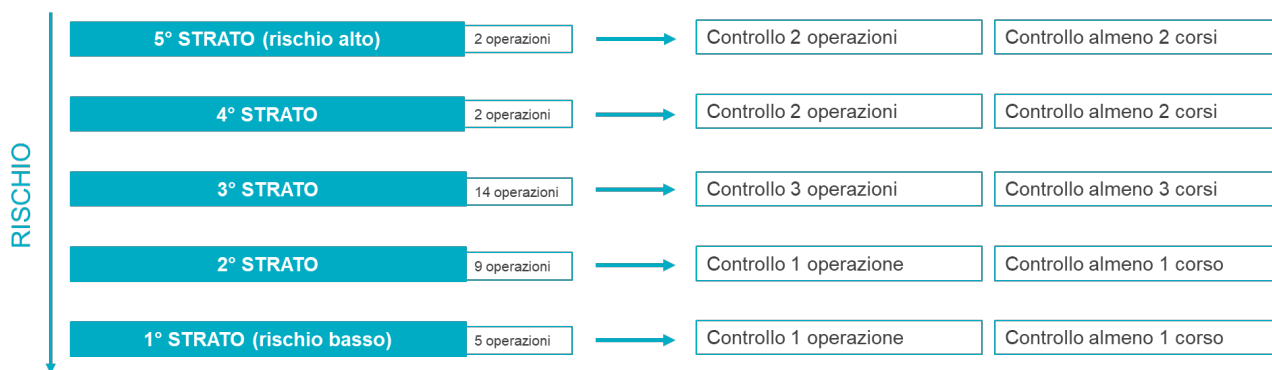
Per la selezione delle operazioni si procederà a:

- Determinare il numero di operazioni da controllare in base alla percentuale definita come sopra (arrotondando il risultato ottenuto per eccesso).
- Saturare gli strati più rischiosi, controllando in aggiunta almeno un'operazione per ogni altro strato, garantendo pertanto rappresentatività di tutta la popolazione.
- Se un Operatore è già stato selezionato con un'operazione in uno strato, l'Operatore – e di conseguenza l'operazione – verrà escluso dallo strato di rischio successivo, per aumentare lo spettro di controllo.

In termini di **sub campionamento**, per ogni operazione estratta si sub campiona **almeno un corso/attività**.

❖ SI CONSIDERI UN ESEMPIO CON LE SEGUENTI CARATTERISTICHE:

- 1 Direttiva/Atto d'Indirizzo con rischio 2, 32 operazioni (al netto di duplicati), 114 attività attive e avviate;
- 5 strati di rischio;
- Controllo almeno del 20% delle operazioni (almeno 7) saturando gli strati più rischiosi e aggiungendo 1 operazione per ogni strato rimanente;
- Controllo almeno 1 corso per operazione.



In termini di **frequenza di campionamento**, il campione da sottoporre a verifica riguarda le singole attività ed è estratto periodicamente durante l'anno solare (almeno una volta l'anno per le Direttive su cui si prevedono controlli in itinere). Tale procedura è necessaria in quanto le tipologie degli avvisi emanati dall'AdG spesso presentano finestre temporali inferiori all'anno per le varie fasi di gestione e attuazione dei progetti; pertanto, i campionamenti periodici consentono l'effettuazione delle verifiche sul posto durante lo svolgimento delle attività.

In sede di definizione dell'universo di estrazione, l'AdG verifica inoltre se tra le operazioni campionabili siano presenti operazioni/attività già individuate e selezionate all'interno di un campione estratto in precedenza (nel corso dello stesso anno contabile) e, in tal caso, valuta se sussistono le condizioni per procedere nella realizzazione di una seconda visita di controllo.

7. PIANO INDICATIVO DELLE VERIFICHE

Come suggerito dalla CE, l'AdG elaborerà un Piano indicativo delle verifiche all'inizio di ogni anno contabile. Tale Piano terrà conto, a titolo esemplificativo e non esaustivo, dei seguenti aspetti:

- Della metodologia delle valutazioni dei rischi stabiliti;
- Della tempistica stimata per la presentazione delle domande di rimborso sulla base delle tempistiche di attuazione delle fasi progettuali;
- Dei termini entro i quali devono essere eseguite le verifiche.

8. LA REVISIONE DELLA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'AdG ritiene che la valutazione del rischio costituisca un esercizio ciclico; pertanto, la presente metodologia può essere soggetta, se del caso, a **revisione periodica** (almeno annualmente), al fine di tenere in debito conto aspetti specifici sopraggiunti che rendano necessario il riesame.

In particolare, si indicano di seguito condizioni e fattori, seppur non esaustivi, in base ai quali l'aggiornamento della metodologia di valutazione dei rischi può avvenire:

- Modifiche significative del sistema di gestione e controllo, anche in esito all'esercizio in materia di gestione dei rischi (e.g. cambiamenti organizzativi interni all'AdG, modifiche relative alle misure antifrode compresa l'autovalutazione del rischio frode, ecc.);
- Nuove tipologie di operazioni;
- Risultati di precedenti verifiche amministrative e in loco ai sensi degli art. 74, paragrafo 1 e 2;
- Esiti degli audit dei sistemi e degli audit delle operazioni, ai sensi dell'art. 77 e dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/1060;
- Esiti di eventuali audit della Commissione europea o della Corte dei conti Europea riferiti al programma in questione;
- Ulteriori informazioni rilevanti provenienti da altri Organi nazionali (e.g. Corte dei conti italiana, GdF, ecc.) o europei (EPPO, OLAF);
- fattori esterni che potrebbero avere un impatto sull'attuazione delle operazioni (e.g. potenziali conflitti di interesse, esistenza di segnalazioni e reclami, ecc.).

A tal proposito, come caldeggiato anche dal *Reflection paper risk-based management verifications 2021-2027* versione predisposta dalla Commissione Europea, è prevista una riflessione annuale anche dopo che i risultati del lavoro di audit saranno disponibili, al fine di valutare eventuali opportune revisioni della valutazione dei rischi.

L'AdG avvierà pertanto le necessarie valutazioni al fine di includere fattori e condizioni nuovi e modificare il presente documento.